

CHIESA



**In Primiero
un incontro
a cinquant'anni
dall'ultima
Mariapoli**

di Walter Taufer

La storia che lega la Valle di Primiero al Movimento dei Focolari inizia nell'estate del 1949. È una storia viva tutt'oggi che, nell'ambito del movimento, fa di Tonadico, un luogo conosciuto e amato da cinesi, neozelandesi, peruviani e congolesi. Ne sono testimonianza il continuo fluire in questi luoghi di gruppi delle più varie provenienze. In quell'estate del 1949 alcune giovani trentine decisero di trascorrere alcuni giorni di vacanza a Tonadico. Fra di loro c'era Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolari. L'intero Primiero diventerà, da allora e fino al 1959, un crocevia di giovani e adulti che provenivano da tutte le parti dell'Italia e del mondo. Nascevano così, in quel 1949, le Mariapoli, città di Maria: originali convivenze temporanee di famiglie, giovani, operai, professionisti, religiosi, politici... Persone di diverse fedi religiose o di altre culture. Grandi personalità fecero visita ai partecipanti della Mariapoli: nel 1953 giunse in visita a Tonadico Alcide Degasperis.



Fraternità tra i popoli



**L'incontro per ricordare
le Mariapoli nel Primiero**

Dalla prima Mariapoli, alla quale parteciparono sette persone, si arrivò all'ultima, quella del '59, con 12.000 presenti. Per ricordare quei momenti è stato promosso un incontro pubblico svoltosi a Primiero lo scorso 22 agosto. Accanto al ricordo, si è deciso di riflettere, proprio oggi che nel mondo sono sempre più in crisi i rapporti internazionali, su un tema centrale: "Fraternità tra i popoli: utopia o speranza?". Un messaggio che partì

proprio da questa terra a ridosso dalla seconda guerra mondiale e da qui è arrivato nei cinque continenti, come recitava lo stesso sottotitolo dell'incontro "Con Chiara Lubich dal Primiero al mondo - 1959-2009". Fra i promotori, accanto al Movimento dei Focolari, la comunità di Primiero, il Comune di Tonadico, le parrocchie di Soprapieve, l'Associazione Voci di Primiero.

Nel corso del momento pubblico Bruna Tomasi, una delle prime compagne di Chiara Lubich, ha ricordato come che ciò che attrae, oggi come allora, all'interno delle Mariapoli, è "la forza di rinnovamento dell'amore evangelico, una forza che dava vita, in quei giorni di riposo, ad un bozzetto di società nuova rinnovato dall'amore".

Vincenzo Buonomo, ordinario di Diritto internazionale alla Pontificia Università Lateranense, ha ricordato come il pensiero di Chiara Lubich, fondato sulla fratellanza universale, è "di grande attualità all'interno dei rapporti odierni fra gli Stati, dove - troppo spesso - prevale l'esasperato particolarismo. È importante nel campo delle relazioni fra gli Stati - ha sottolineato - l'esistenza e la maturazione di una solidarietà e fratellanza fra i popoli, e a cerchi concentrici, fra i gruppi e i singoli cittadini".

Toccanti le testimonianze sul tema della fratellanza che hanno riguardato i Balcani, la Colombia, l'Africa, ma anche la Valle di Primiero, quando si è parlato del progetto LeReti, che vede insieme istituzioni e soggetti sociali sui temi dell'integrazione.

È stato ricordato come nella Mariapoli del '59 si volle saldare un patto di amore reciproco non solo tra le persone presenti, ma anche tra i popoli. Chiara Lubich, con una sorta di manifesto dal respiro profetico, propose la via all'unità dei popoli: "amare la patria altrui come la propria", pronunciando un solenne atto di "donazione" dei popoli a Maria, pregandola di accelerare l'unità del mondo. La stessa invocazione è stata ripresa nella cerimonia religiosa che ha concluso la giornata.